

**RELAZIONE TECNICA ALLEGATA  
ALL'ISTANZA DI VARIAZIONE PROGRAMMA  
LAVORI NELLA CONCESSIONE**

**ROSETO DEGLI ABRUZZI**



**PETREX S.p.A.**

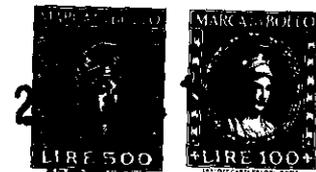
**RELAZIONE TECNICA ALLEGATA  
ALL'ISTANZA DI VARIAZIONE PROGRAMMA  
LAVORI NELLA CONCESSIONE**

**ROSETO DEGLI ABRUZZI**

**L'Amministratore Delegato  
Dr. Augusto Biancoli**

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. Biancoli', is written below the typed name.

**Milano, Giugno 1994  
MV/ag**



## INDICE

|                               |        |
|-------------------------------|--------|
| 1. PREMESSA                   | Pag. 2 |
| 2. PROGRAMMA LAVORI ORIGINALE | Pag. 3 |
| 3. LAVORI SVOLTI              | Pag. 4 |
| 4. PROGRAMMA DI SVILUPPO      | Pag. 4 |
| 5. NUOVO PROGRAMMA DI RICERCA | Pag. 5 |

## FIGURE

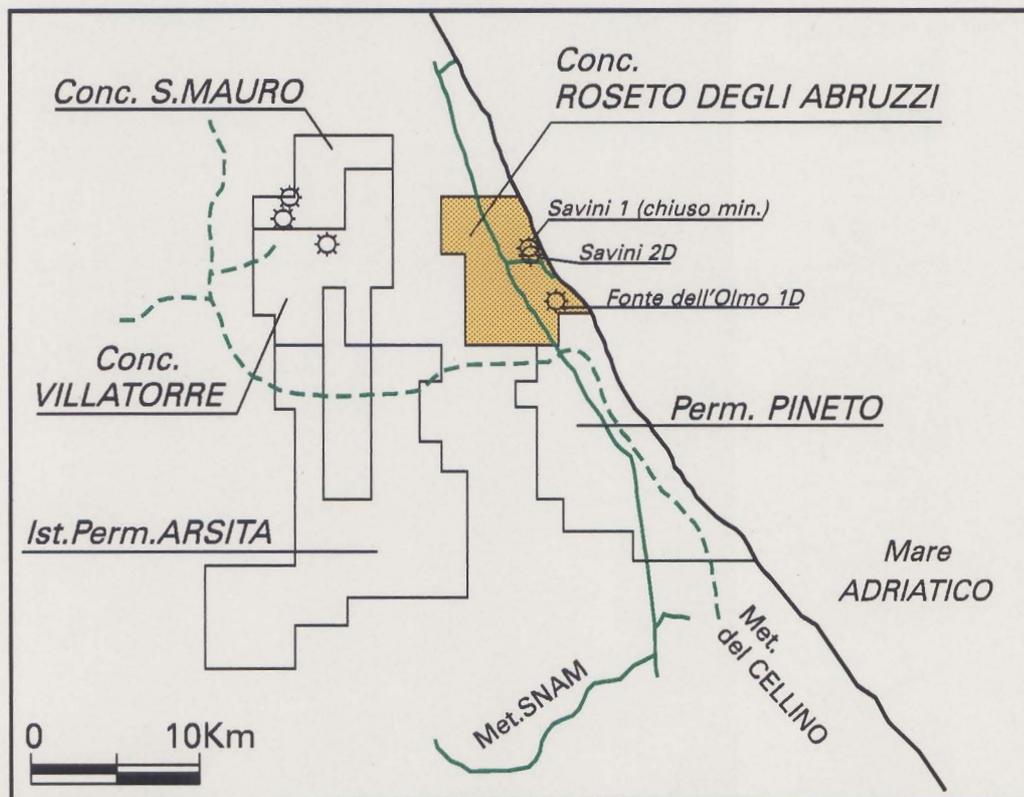
- FIG. 1 Mappa indice  
FIG. 2 Mappa isocrone migrate di due orizzonti nel Pliocene Inferiore  
Sovrascorso  
FIG. 3 Linea sismica TE-322-93V-PX



# Concessione "ROSETO DEGLI ABRUZZI"



## CARTA INDICE



Giugno 1994

Fig. 1



## 1. PREMESSA

La concessione Roseto Degli Abruzzi, derivata dall'omonimo permesso nato con il decreto del 21.09.83, è stata conferita alla JV Petrex, Fina, Elf, Lasmo, Petrorep in data 21.09.92.

Nel corso del 1993 Elf ha rinunciato alla sua quota che è stata ridistribuita fra i rimanenti partners della JV.

L'attività di ricerca condotta nell'ambito della vigenza del permesso Roseto si era indirizzata innanzitutto verso l'individuazione di obiettivi a gas poco profondi, localizzabili sostanzialmente lungo l'asse dell'anticlinale costiera; i risultati conseguiti sono stati tuttavia modesti per via delle limitazioni volumetriche degli accumuli scoperti (Savini 1 e Fonte dell'Olmo 1), tali da rendere problematico un positivo ritorno economico da tali ritrovamenti. La nuova fase esplorativa iniziata in regime di concessione si basa pertanto su temi profondi, nuovi nell'area e quindi a rischio minerario elevato anche in considerazione dei problemi geologici e geofisici da risolvere; le potenzialità attese sono tuttavia tali da giustificare ulteriori investimenti per un programma che ha preso il via già nel corso del 1993 con una nuova campagna sismica i cui risultati sono da considerare incoraggianti ma non conclusivi.

Per quanto attiene l'attività di sviluppo, è stato condotto e recentemente concluso un approfondito studio di fattibilità per la produzione e commercializzazione del gas di Fonte dell'Olmo 1 Dir, che, anche per una serie di cause contingenti, si ritiene non possa attualmente avere seguito.



## 2. PROGRAMMA LAVORI ORIGINALE

Il programma di sviluppo e di esplorazione allegato all'istanza di concessione presentata dal precedente operatore Fina in data 11.01.1991 era così articolato:

### Esplorazione:

- acquisizione di 30 Km di linee sismiche entro 6 mesi dal conferimento del titolo.
- Eventuale perforazione di un pozzo entro 30 mesi dalla stessa data, qualora i risultati del rilievo sismico di cui sopra avessero confermato la validità di una struttura denominata "Bonofizi" a una profondità stimata in 3700 m.

### Sviluppo:

- avvio della produzione del pozzo Fonte dell'Olmo 1 entro 12 mesi dal conferimento.
- Perforazione e messa in produzione, entro 36 mesi dall'inizio della produzione di Fonte dell'Olmo 1, di un pozzo da 1200 m. circa sulla struttura di Savini, subordinata a risultati economicamente validi del progetto Fonte dell'Olmo.

La concessione Roseto Degli Abruzzi è stata conferita il 21.09.1992 con decreto in data 15.12.1992.



### 3. LAVORI SVOLTI

Nel periodo di vigenza della concessione sono stati eseguiti i seguenti lavori di geofisica:

- 1993
- acquisizione di 5 linee sismiche Vibroseis  
(TE 322-93 / TE 323-93/ TE 324-93 / TE 325-93 / TE 326-93)  
per un totale di 32,5 Km.
  
  - reprocessing di 3 linee sismiche  
(TEF 77-88 / TEF 79-88 / 1-82-PM 12)  
per un totale di 19 Km.

### 4. PROGRAMMA DI SVILUPPO

Il progetto per la messa in produzione del pozzo Fonte dell'Olmo 1 Dir, che si basava sulla distribuzione del gas tramite carri bombolai, non è considerato economicamente conveniente alla luce delle più recenti valutazioni.

L'attuale non economicità del progetto, rispetto all'ipotesi di sviluppo proposta nel 1990, è legata in parte all'aggravio dei costi dovuti ad un canone di affitto del terreno relativo alla piazzola del pozzo molto elevato, ricadendo tale area in una zona riconosciuta edificabile, ed in parte ad una revisione critica delle riserve recuperabili che potrebbero essere inferiori a quelle stimate precedentemente.

Riteniamo quindi che si debba rinunciare alla messa in produzione del pozzo, con previsione di una sua chiusura mineraria in tempi brevi.

Il mancato sviluppo di Fonte dell'Olmo comporta l'annullamento del progetto per un futuro recupero del gas di Savini 1 che, come noto, renderebbe necessaria la perforazione di un nuovo pozzo; si procederà pertanto al ripristino dell'area della postazione.



## 5. NUOVO PROGRAMMA DI RICERCA

La campagna sismica 1993 aveva lo scopo di definire culminazioni di orizzonti del Pliocene Inferiore nell'ambito degli elementi strutturali più interni del ventaglio embriciato che costituisce il trend costiero di Campomare.

In particolare già in precedenza era stata individuata una situazione di potenziale interesse (lead Bonofizi) nel settore centro-occidentale della concessione, con un marker sismico (orizzonte B, Fig. 2) che definisce un oggetto strutturato con direzione assiale NNW-SSE, in discesa morfologica verso Ovest e delimitato a Est da una faglia inversa a vergenza orientale e direzione appenninica; tale oggetto è caratterizzato da ondulazioni assiali che sembrano determinare un'area chiusa di significativa estensione, sui 2,3 sec TWT, centrata sulla linea TEF 77-88; il nuovo rilievo ha indubbiamente consentito un importante passo avanti, permettendo sia una ricostruzione più oggettiva del lead Bonofizi, sia l'individuazione di una geometria analoga in prossimità del margine orientale della concessione, attribuibile anch'essa ad un orizzonte nel Pliocene Inferiore (orizzonte A, Fig. 2), ad una profondità in tempi doppi sui 2,4 secondi; in base ai dati sismici e geologici in ns. possesso, si ritiene che i due orizzonti in questione facciano parte della Fm. Cellino, notoriamente ottimo reservoir; la loro strutturazione, nell'ambito di due diverse unità sovrascorse, può essere dovuta o a movimenti compressivi precoci con successivo trasporto passivo nella vera e propria fase di thrusting, oppure da deformazioni indotte dal movimento delle falde lungo i piani di scollamento (Fig. 3).

Nel complesso, tuttavia, il controllo delle geometrie individuate è reso insufficiente dalla modesta qualità delle linee longitudinali che non consentono incroci realmente affidabili; la causa è probabilmente da ricercare nella intensa tettonizzazione della struttura che accentua i fenomeni di diffrazione del segnale sismico e l'interferenza da parte di orizzonti riflettenti che in realtà si collocano al di fuori del piano della sezione; quanto detto comporta problemi per la migrazione e disomogeneità di responso anche sulle linee trasversali.

Ne consegue che, al termine di questa prima fase esplorativa in regime di concessione, non è stato possibile giungere all'ubicazione di un sondaggio ma che, visto l'indubbio interesse e potenzialità dei temi di ricerca affrontati, si ritiene necessario un ulteriore sforzo per ottenere un prospect sufficientemente definito e quindi perforabile con ragionevole rischio minerario.

Fig.2

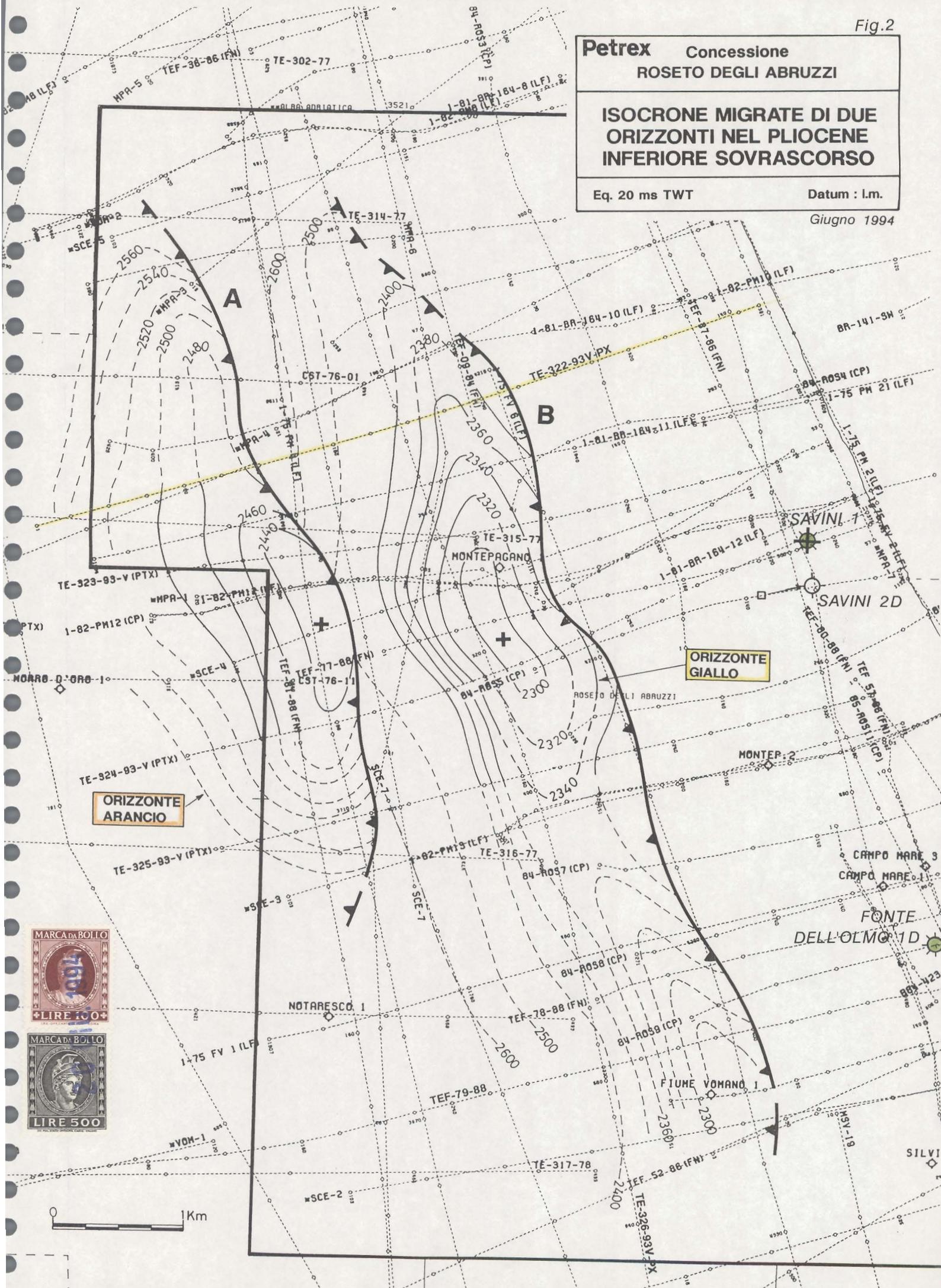
**Petrex** Concessione  
ROSETO DEGLI ABRUZZI

**ISOCRONE MIGRATE DI DUE  
ORIZZONTI NEL PLIOCENE  
INFERIORE SOVRASCORSO**

Eq. 20 ms TWT

Datum : l.m.

Giugno 1994



**Concessione: ROSETO degli ABRUZZI**

**Linea TE-322-93V-PX (Migrata)**

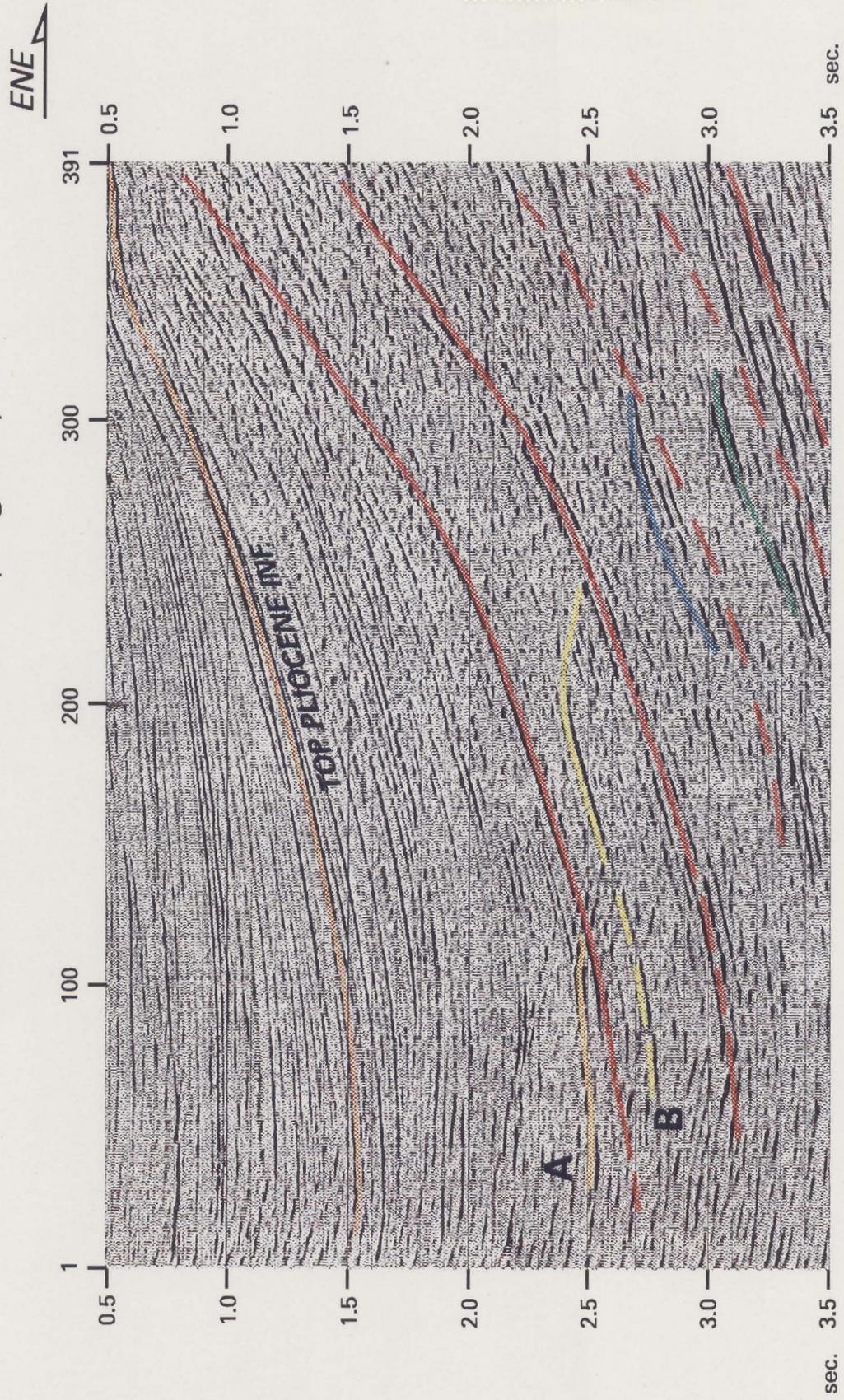


Fig. 3

Giugno '94





La JV intende pertanto sottoporre all'approvazione del Ministero un nuovo programma di ricerca che si svilupperà nel modo seguente:

- reprocessing di linee sismiche preesistenti per un totale di circa 50 Km.

Costo stimato: 50 Milioni di lire.

- Studio di fattibilità per stabilire parametri e orientazione ottimali di un nuovo rilievo sismico.

Costo stimato: 120 Milioni di lire.

I lavori di cui sopra verranno eseguiti entro 6 mesi dal decreto di approvazione del nuovo programma di ricerca.

- Registrazione di un rilievo sismico di dettaglio di 20 Km circa, subordinato al positivo andamento dei precedenti lavori, entro 1 anno dal decreto di approvazione.

Costo stimato: 300 Milioni di lire.

- Esecuzione di un sondaggio esplorativo, con tema a gas, qualora i lavori geofisici ne consentano l'ubicazione, ad una profondità stimata in m. 3500 da concludersi entro 2 anni dal decreto di approvazione.

Costo stimato: 3500 Milioni di lire (dry hole).

Investimenti complessivi: 3970 Milioni di lire.